

**La prima esercitazione
di protezione civile**

pag 1

**Costa Rica: un corridoio
per la biodiversità**

pag 2

**Costa Rica: il lavoro
volontario nei parchi**

pag 3

**Rio Favale, piccolo
Rio delle Amazzoni**

pag 3

Dal Direttivo

pag 4

**Incontri GEV
mese di ottobre**

pag 4

**LA PRIMA ESERCITAZIONE
DI PROTEZIONE CIVILE**

Per la prima volta la Federgev Emilia-Romagna ha concordato con la Regione di svolgere una esercitazione di Protezione Civile con le sole proprie forze al fine di elevare lo spirito di appartenenza all'Associazione, ma soprattutto per favorire la crescita di propri "quadri" nei ruoli di direzione e di gestione delle situazioni di emergenza che nell'ambito dei coordinamenti provinciali non si sono sviluppate compiutamente: in particolare le figure di capo-campo, di responsabili logistici e di segreteria. Per una serie di fatti successivi, alla fine di un percorso discusso e concordato, si è stabilito con la Consulta del Volontariato della Provincia di Modena (che aveva anch'essa in programma una esercitazione nell'autunno 2004) di fare coesistere i due campi di protezione civile nello stesso periodo e luogo.

I due campi avrebbero dovuto avere in comune la sola parte cucina e mensa (cogestite) e operare per il resto in piena autonomia, prevedendosi collaborazioni solo in occasione degli scenari gestiti dal COM.

L'esercitazione ha avuto luogo il 24, 25, 26 settembre nel Comune di Spilamberto ed è stata denominata DAPHNE 2004. Sono state più di cento le Gev che hanno preso parte all'esercitazione, 40 di queste sono del C.PGEV di Bologna. Sono state montate una quindicina di tende per ospitare i volontari, più altre per la segreteria, le attrezzature, il magazzino.

Si sono impiegati, complessivamente, 32 automezzi: 7 pulmini a 9 posti per il trasporto persone, 7 Land Rover dotati di modulo antincendio



boschivo su cassone o rimorchietto. Il giorno 24 è stato dedicato al montaggio dei due campi e delle strutture comuni (cucina e mensa), il 25 e la mattina del 26 all'operatività sugli scenari individuati:

1. Sgombero di una scuola elementare
2. Simulazione di ricerca su macerie
3. Ricerca di persone disperse in zona isolata
4. Simulazione di incendio boschivo
5. Sorveglianza nel servizio di piena
6. Rotta per sormonto
7. Pulizia alveo
8. Rilevamento di fumi in servizio AIB
9. Pulizia pettine sul fiume Panaro
10. Utilizzo motopompe
11. Recupero rottami in calanco nel parco di Monteveglio
12. Pulizia sentiero da alberi caduti nel parco di Monteveglio

Come si vede, due scenari ricadono nel territorio della Provincia di Bologna e sono stati concordati col Consorzio del Parco Regionale di Monteveglio. In questo modo si è voluto fare corrispondere una necessità del Parco con attività legate ad esercitazioni che ci hanno consentito di praticare le tecniche di recupero con verricelli applicati a Land Rover, argani, imbraghi, funi e attrezzature di demolizione e tecniche di pulizia con motoseghe. Tutto ciò è avvenuto per la giornata del 26 settembre coincidente con l'iniziativa di "Puliamo il mondo", che vede impegnati in prima persona tutti i parchi in una attività di pulizia ambientale di respiro mondiale.

COSTA RICA: UN CORRIDOIO PER LA BIODIVERSITÀ

di **Katiana Murillo Aguilar**

Il Costa Rica è un paese dell'America Centrale che nonostante rappresenti lo 0,03% del territorio del mondo, ha il 4% della biodiversità del pianeta.

Un esempio di questa ricchezza naturale è l'Isola del Coco, un parco nazionale di 46,6 chilometri quadrati e 12 miglia nautici creato nel 1978, dichiarato dall'UNESCO Patrimonio della Umanità nel 1977.

Caratterizzato per un alto endemismo, con circa 100 specie di flora e fauna, è una delle isole che formano parte del "Corredorio Marino" del Pacifico centrale orientale. Questo progetto, spinto dai governi di Colombia, Ecuador, Panama e Costa Rica, attraverso i Ministeri dell'Ambiente, consiste in un anello sottomarino di vari chilometri di lunghezza e più di 200 chilometri d'ampiezza, fra Costa Rica ed Ecuador.

È composto da cinque arcipelaghi: Galapagos, in Ecuador; Coco, in Costa Rica; Malpelo e Gorgona, in Colombia; e Coiba, in Panama. Include cinque parchi nazionali e due Patrimoni dell'Umanità (Coco e Galápagos). Grazie all'iniziativa del Costa Rica, che ha la Presidenza pro-tempore del Comitato Regionale Ministeriale del "Corredorio", si è creata una rete fra tutti i Paesi della regione. Uno dei principali benefici è la coordinazione per la protezione di specie in pericolo di estinzione come le tartarughe marine, che si sposto-



no lungo il corridoio. La tartaruga baula (*Dermochelys coriacea*) è una viaggiatrice molto comune del corridoio. Grazie agli studi di telemetria si sa che esiste una rotta di migrazione, principalmente per la ricerca di cibo, che si estende dalle coste del Pacifico messicano o costarricense, dove depone le uova, fino al Nord del Cile. Altre specie di tartarughe marine che utilizzano il "corredorio" marino sono la lora (*Lepidochelys olivacea*), la verde (*Chelonia mydas agazzi*) e la quiamata cabezona (*Caretta caretta*).

Usano anche questa via acquatica diverse specie di pesci e cetacei come lo squalo martello (*Sphyrna lewini*) e la balena gibbosa (*Megaptera novaeangliae*). Avendo il "corredorio" marino cordillere sottomarine, esistono anche montagne e bassi marini che oscillano fra i 200 metri fino ai 700 metri di profondità e sono posti di un alto endemismo, segnalato dal biologo Ricardo Soto, della Fondazione AVINA, ONG che appoggia l'iniziativa.

Le isole sono le cime delle cordillere che, secondo Soto, permettono di capire i processi evolutivi delle specie: come si formano, si modificano e spariscono.

Un esempio è un ragno unico dell'Isola del Coco (*wendilgarda galapagensis*), in processo di modificazione, il quale tesse

una tela in maniera verticale sopra le correnti d'acqua con l'obiettivo di catturare le prede.

Per il Costa Rica l'Isola del Coco, considerata il secondo posto più importante di *scuva diving* del mondo dopo la barriera corallina australiana, interscambio di esperienze di maneggio turistico nei posti come Galápagos, sarebbe uno dei grandi benefici della iniziativa del corridoio.

Altri benefici, secondo Lesvia Sevilla, Coordinatrice di Cooperazione e Progetti del Sistema Nazionale d'Area di Conservazione del Costa Rica, sarebbero la coordinazione degli sforzi fra i paesi per controllare la pesca illegale e il narcotraffico, attraverso strategie di vigilanza.

È in questa maniera che l'Isola del Coco e altre isole d'importanza nel Pacifico centrale orientale dell'America contribuiranno a conservare specie uniche e minacciate del pianeta.



COSTA RICA: IL LAVORO VOLONTARIO NEI PARCHI

E' in corso di organizzazione la spedizione per il prossimo febbraio in Costa Rica. Gli interessati si sono già incontrati per un primo incontro venerdì 10 Settembre scorso presso lo Stand GEV alla Festa Provinciale dell'Unità a Bologna. Nel corso di quell'incontro è stata illustrata la proposta di viaggio e di lavoro. Sono ora previsti alcuni incontri di preparazione al viaggio, il primo dei quali si terrà il 23 Ottobre 2004 alle ore 20,30 a Villa Tamba. Il periodo (di 2 o 3 settimane: potrà essere parzialmente personalizzato nella durata) è collocato tra il 15 Febbraio e il 20 Marzo 2005. La partenza sarà la stessa per tutti, mentre muterà il ritorno a seconda delle disponibilità personali di tempo. Il costo del volo aereo-andata e ritorno nel periodo Febbraio-Marzo costa circa 810 euro, più tasse, assicurazione infortuni e sanitaria e contributo ad associazioni costaricensi - inoltre in uscita dal Costa Rica occorrono 25 dollari di

tassa "extra" in contanti all'imbarco. Per l'accoglienza all'aeroporto di San Josè, l'assistenza e l'organizzazione dei campi di lavoro nei Parchi Naturali Nazionali e per lasciare un piccolo contributo alle Associazioni di



volontariato ambientale a cui ci appoggiamo in Costa Rica abbiamo previsto un versamento di 80,00 euro a persona. Il viaggio di andata impiega circa 18 ore reali, ma - a causa del diverso fuso orario - se si parte da Bologna alle ore 6,00 si arriva (dopo gli scali intermedi) a San Josè alle ore 18,00 dello stesso giorno. A San Josè si resta uno o due giorni (in un albergo a circa 10-14 dollari a notte), nel corso di questi primi giorni saranno organizzati incontri con le Associazioni di volontariato ambientale costaricensi e visite al Ministero dell'Ambiente, all'INBIO Istituto di Biologia della Diversità e al museo dell'oro pre-colombiano.

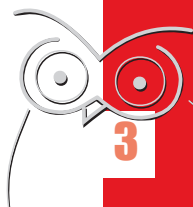


RIO FAVALE, PICCOLO RIO DELLE AMAZZONI

Quest'oggi ho deciso di rifare un percorso scoperto qualche anno fa: giunto a Guzzano oltrepasso la trattoria, a volte aperta altre volte chiusa (così che non si sa mai quando è in funzione) e dopo poche centinaia di metri lascio l'auto all'ombra di un'ultima siepe di biancospino. Nel pomeriggio assolato una leggera brezza da nord-est invita a riempirsi i polmoni di aria salubre, speriamo faccia bene alla salute. Le recenti piogge hanno ravvivato la campagna il verde predomina, anche se qualche macchiolina colorata tenta di mettersi in evidenza, purtroppo le coltivazioni troppo "ordinate" non lasciano grandi opportunità, insomma oggi Van Gogh farebbe molta più fatica a dipingere quadri come i "Girasoli" o Monet i suoi celeberrimi "Papaveri". Mi avvio a piedi in direzione Cà Colombara, verso il basso, nello zainetto oltre alle solite guide e macchina fotografica, ho messo pure fogli da disegno, blocco e matita. In pochi minuti raggiungo la vecchia casa, non c'è nessuno, tranne le mucche nella stalla che sentendo la presenza di un umano, lanciano qualche muggito d'attenzione. Il vecchio e grande fabbricato, lascia intravedere un passato recente, di lavoro agricolo che in certi momenti aveva raggiunto un ottimo livello di industrializzazione, macchinari e impianti sono ancora lì, lasciati abbandonati a una morte lenta che in pochi avrebbero immaginato soltanto venti anni fa. Mentre sto per lasciare l'ultimo pezzo costruito, un Biacco (*Coluber viridiflavus*) mi saluta gagliardamente, attraversando il viottolo e infilandosi poi fra le carcasse di

copertoni. Tutto il versante che da Guzzano porta giù a rio Favale gode di un'ottima esposizione a sud, quindi in basso dove terminano i coltivi, la vegetazione è tipicamente xerofila, ginestra comune, roverella, biancospino, rosa canina e asparagi selvatici e si contrappongono alla vegetazione del fondo che invece, diventa mesofita con altre specie proprie di questo ambiente

umido, come il pioppo bianco e il nocciolo dove il sole arriva poco. Risalendo il corso del rio Favale, che è l'affluente più lungo del Savena, a volte all'interno dell'acqua in altri tratti sulle sponde sabbiose, si ha la sensazione di avere abbandonato il nostro abituale mondo convulso chissà da quanto. Poco dopo un'ansa del rio, alcuni raggi di sole che penetrano attraverso la fitta vegetazione, illuminano una pianticella tutta verde con due foglie basali molto appariscenti, è un'orchidea delle meno note per i non "amanti" la *Listera ovata* (priva di quei bei colori che subito si immaginano quando si parla di orchidee). Ma, questa come altre, fanno parte del nostro stupendo mondo selvatico naturale, tutto in piccolo è vero, ed è per questo che non è sempre facile da poter ammirare, ma non si deve tralasciare nessuna opportunità per fare divulgazione e portare informazioni che aiutino ad aumentare il rispetto per il nostro patrimonio naturale. Per poter ammirare bene le nostre orchidee spontanee occorre munirsi di una buona lente di ingrandimento. Mentre seduto abbozzo con qualche segno di matita la loro forma, l'occhio mi scivola su un colore smagliante che il sole in quel momento risalta e abbaglia, altra orchidea è un *Orchis purpurea*, in questo caso invece i colori ci sono tutti e anche le dimensioni cominciano a notarsi, questa è un campione nel suo genere, sarà alta 50 centimetri, meravigliosa. Resto seduto e ritardo apposta il momento in cui andrò ad ammirarla più da vicino, perché lo so, se continuo a scrutarmi attorno ne vedrò altre e di altre specie, difatti saltano fuori le *Dactylorhiza fuchsii* anche loro, coloratissime, saranno degne di attenzione. Nella nostra regione sono oltre sessanta le specie classificate, poi



ci sono alcune orchidee che sono degli ibridi, che si sono generate da due specie diverse, insomma hanno aumentato il patrimonio floristico, ma anche la confusione fra i botanici, alcuni le classificano come specie altri no, insomma come al solito stabilire dei confini, anche fra le piante, sembra sia difficile. Devo cominciare a prepararmi per rientrare, zainetto in spalla e mi avvio; la salita mi fa sudare e devo riprendere fiato, sono solo e forse sono andato troppo in fretta, nel rimettere il fiato e il battito cardiaco nei giusti valori mi guardo attorno, lo Sparviero mi vola sopra è già ora di cercare moglie e casa, la Poiana più in alto volteggia e il canto irriverente del Picchio verde mi sveglia, posso ripartire. Alla prossima rio Favale.

DAL DIRETTIVO

di Anna Tandura

Le riunioni del Consiglio direttivo costituiscono spesso un'occasione di scambio di informazioni sulle attività in programmazione per evidenziarne i problemi di gestione, la regolarità dell'andamento, la positiva conclusione o le difficoltà riscontrate. Nei direttivi del 28 giugno e del 26 luglio si è fatto il punto sulle diverse iniziative in corso o in fase di preparazione: AIB, l'esercitazione di protezione civile a Spilamberto, il CRAME di Imola, la Festa dedicata all'educazione ambientale prevista per il 18 settembre a Villa Tamba le fiere di paese o dei parchi. Relativamente alle feste o fiere cui

siamo spesso inviati a partecipare, è stata rilevata la necessità di individuare una figura che rappresenti il riferimento per la gestione dei materiali da esposizione, e che di conseguenza se ne assuma la responsabilità, ma che non diventi il diretto responsabile dell'organizzazione di ogni singola manifestazione, che deve rimanere in capo alla zona sul cui territorio la festa si svolge. Si è dato atto della disponibilità di Gianni Ragazzini a ricoprire questo ruolo con i limiti su esposti. Per quanto riguarda la Festa dell'Unità Provinciale di Bologna alla quale il direttivo ha stabilito di organizzare i turni di servizio coinvolgendo ogni sera a rotazione anche un membro del direttivo. Una importante decisione è stata adottata riguardo all'aumento del rimborso chilometrico corrisposto ai soci per l'uso del proprio automezzo per motivi di servizio. La decisione avrà effetto sui rimborsi relativi al 2004. Si è parlato di individuare una data in cui convocare l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2003, durante la quale si procederà anche al rinnovo delle cariche sociali che sono in scadenza a novembre prossimo. Il Presidente ha proposto di discutere in quell'occasione anche sugli indirizzi e sulle priorità da dare alle attività dell'associazione, che devono sempre tenere conto della nostra singolarità per competenze e poteri di accertamento e sanzione. In funzione di questo Minarelli ha sollecitato i responsabili di zona e di convenzione a stabilire contatti più stretti e collaborativi con gli agenti della Polizia Municipale, della

Polizia Provinciale e i Guardiaparco per migliorare e sviluppare l'attività di vigilanza sul territorio.

Nel corso dell'ultimo direttivo, che si è svolto il 6 settembre scorso, si è ripreso l'argomento delle convenzioni per informare i responsabili sull'opportunità di presentare non più tardi di ottobre le proposte di rinnovo per il prossimo anno, considerato che i comuni predispongono in questo periodo il bilancio 2005. Si è esaminata la possibilità di attivare una convenzione con il comune di Zola Predosa, e si è presa la decisione di dare una disponibilità di massima al comune di Monterenzio, che intende istituire un servizio di assistenti civici in analogia al comune di Bologna, nei limiti della convenzione già esistente (con scadenza fine 2005) e svolgendo il servizio senza fasce o divise particolari; si è preso atto inoltre della imminente sottoscrizione di una convenzione con il comune di Dozza. Si è fatto il punto sulla ormai prossima esercitazione di Protezione civile, per la quale manca solamente la predisposizione dei materiali e delle attrezzature, sulle numerose feste di paese che ci vedono coinvolti e che di norma sono seguite dalle zone interessate, e sulla festa del 18 settembre a Villa Tamba. L'assemblea ordinaria è stata programmata entro novembre per consentire – nel mese di ottobre – lo svolgimento di riunioni in ciascuna zona finalizzate alla preparazione della suddetta assemblea (problemi in evidenza, individuazione delle priorità, proposte per il rinnovo delle cariche sociali, ecc.).

Il direttivo ha, inoltre, informato che gli uffici della Provincia hanno stabilito di non tenere conto delle richieste di sospensione temporanea dai servizi per problemi personali e di non procedere in tali casi al rinnovo dei decreti, ha deciso di non accettare tale orientamento e di chiedere un incontro con i funzionari addetti.

INCONTRI del mese di OTTOBRE

Domenica 3 - Parco del Corno

Iniziativa "Puliamo il mondo"
(ritrovo: piazza Marconi di Lizzano in Belvedere)

Domenica 3 - Pianoro

Apertura straordinaria del centro anfibi per Gev e familiari

Giovedì 7, ore 20,30 - Imola

Assemblea di tutte le GEV della Zona Circondario imolese

Domenica 10, dalle ore 8,30 - Pianoro

Iniziativa "Puliamo il mondo" pulizia ambientale con GEV, Lipu, Legambiente, WWF, Parco dei Gessi e Comune di Pianoro

Lunedì 11, ore 20,30 - Bologna

A villa Tamba
Consiglio Direttivo del CPGEV

Giovedì 14, ore 20,30 - Bologna

A Villa Tamba assemblea di tutte le GEV della Zona Bologna - Pianura centrale - MonteSole

Mercoledì 20, ore 20,30

San Lazzaro di Savena

In Sala di Città (Palazzo Comunale), assemblea di tutte le GEV della Zona San Lazzaro - Ozzano - Bologna Est

Martedì 26, ore 20,30

San Giovanni in Persiceto

Assemblea di tutte le GEV della Zona San Giovanni - pianura Ovest

Mercoledì 29, ore 20,30 - Suviana

Assemblea di tutte le GEV della Zona Montagna Corno - Laghi

IL GUFO Nuova Serie

Anno settimo, n. 1/2004
notiziario del CPGEV di Bologna

Responsabile: Roberto Olivieri

Coordinatore redazionale:
Mauro Maggiorani

Sede Operativa: Villa Tamba
Via della Selva di Pescarola 26 Bologna
Tel. e Fax 051-6347464

Progetto grafico: Mediamorphosis

Impaginazione: Annalisa Degiovannini,
Gabriella Napoli

Stampa: Casma srl Bologna

Tiratura: 500 copie

Chiuso in fotocomposizione il 27/9/2004